

Commento tecnico - mercoledì 30 giugno 13.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1041.24 punti (-3.10%). Il minimo giornaliero è stato a 1035.18 punti, nuovo minimo annuale. Superficialmente sembra che l'S&P500 sia riuscito a difendere il supporto a 1040 punti con un balzo sul finale. Non bisogna però lasciarsi ingannare dalle apparenze. Il rischio di una rottura definitiva ed un'accelerazione al ribasso è concreto. Già in occasione del precedente test del supporto a 1040 punti l'8 giugno avevamo parlato di minimo sospetto e dopo tre settimane l'S&P500 si ritrova allo stesso punto. Graficamente l'indice sembra pronto a bucare al ribasso dopo un breve ed ovvio rimbalzo di uno o due giorni. Strutturalmente invece l'indice sembra ancora abbastanza solido e mancano conferme di una sufficiente pressione ribassista per scendere sostanzialmente sotto il livello attuale.

Gli investitori sono molto nervosi e la volatilità VIX è risalita a 34.13 superando nuovamente la barriera dei 30 punti. L'indice a corto termine è vicino all'ipervenduto con la RSI scesa a 33.89. Una divergenza al quadro ribassista viene data dal Money Flow che resta costante ed ad un buon livello. L'indicatore MACD ha invece fornito un segnale di vendita.

Riassumendo riteniamo impossibile che l'S&P500 riprenda il rialzo dalla chiusura di ieri sera. Oggi rimbalzerà e sulla base dell'intensità e qualità di questo rimbalzo potremmo dire cosa ci aspetta nelle prossime settimane. Attenzione che la costellazione grafica formatasi con il crollo di ieri sul supporto a 1040 punti è tipica per un crash. La probabilità di un simile scenario è di ca. un 20% ma se qualcuno avesse l'idea di andare long speculativamente e senza conferma di un bottom consigliamo caldamente uno stop loss disciplinato. Per credere in un rialzo a medio termine l'S&P500 deve risalire sopra i 1065 punti.

Come accennato è difficile che l'S&P500 riparta dalla fragile base attuale. Dopo la caduta di ieri ci aspettiamo almeno un test del minimo ed eventualmente una falsa rottura al ribasso (per intenderci una discesa intraday fino ai 1025 punti) prima che ci siano le premesse necessarie per un rialzo sostenibile. Scriviamo questo pur sapendo che il future sull'S&P500 è ora in crescita di 9 punti.

Commento tecnico - martedì 29 giugno 13.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1074.57 punti (-0.20%). L'indice è oscillato durante la giornata in un range ristretto di 11 punti. L'advances/declines a 192/300 mostrano la predominanza dei venditori. La VIX è salita a 29.00 punti ed il CBOE equity puts/calls ratio è fermo a 0.68. RSI a 41.69 mostra spazio nelle due direzioni. Dopo la caduta di settimana scorsa abbiamo avuto ieri una tipica seduta di consolidamento.

Oggi le borse stanno scendendo e sappiamo che il future sull'S&P500 è a 1057 punti. Questo significa che oggi l'S&P500 riprenderà le contrattazioni sui 1060 punti. Sapete dal commento del fine settimana che i 1065 punti sono un'importante supporto. La tenuta dell'indice sopra questo livello era per noi una condizione per la ripresa del rialzo. Ora questo nostro scenario positivo è in serio dubbio. La vicinanza della scadenza semestrale e problemi di rifinanziamento delle banche provocano una situazione incerta e di difficile interpretazione con i parametri dell'analisi tecnica. L'unico evidente supporto verso il basso si trova a 1040 punti. Malgrado che siamo strutturalmente positivi per quel che riguarda il medio termine preferiamo non comperare ora senza avere un qualche segno di forza. Una caduta fino ai 1040 punti seguita da un debole rimbalzo aprirebbe la strada verso il basso. Finora in questo caso abbiamo parlato di 1020 punti ma la discesa di settimana scorsa è stata talmente decisa e dinamica che potrebbe accelerare al ribasso.

Commento tecnico - sabato 26 giugno 09.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1076.76 punti (+0.29%). La seduta di ieri si è svolta secondo le nostre previsioni. Secondo noi l'S&P500 doveva ieri toccare un minimo tra i 1075 (ideale) ed i 1065 punti (minimo) e poi mostrare una reazione e una certa forza.

L'indice è sceso fino a 1067.89 punti ed è poi risalito di 9 punti con volumi di titoli trattati in netto aumento. L'advances/declines a 337 su 155 e la plusvalenza finale mostrano una seduta positiva. La volatilità VIX è scesa a 28.53, il Money Flow è salito, l'indicatore MACD è ancora su buy e la RSI

a 42.29 é in territorio neutro. Riassumendo l'S&P500 ha bloccato la sua caduta sul livello previsto ed i compratori si sono mostrati. Non abbiamo però ancora nessuna conferma che questo é stato effettivamente un minimo e che, come prevediamo, l'indice settimana prossima dovrebbe ricominciare a salire verso i 1150 punti. Tra oggi e domani analizzeremo tutti i mercati in dettaglio e cercheremo di definire quali sono le possibilità di una ripresa del rialzo. Rimandiamo quindi ulteriori commenti alla pubblicazione del commento tecnico generale del fine settimana previsto per domani mattina.

Commento tecnico - venerdì 25 giugno 11.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1073.69 punti (-1.68%). Ieri l'indice ha subito un'ulteriore pesante perdita continuando la serie negativa iniziata lunedì. L'S&P500, terminando a 1073 punti, ha raggiunto il nostro limite ottimale per questa correzione a 1075 punti. Inoltre oggi dovrebbe esserci un punto tornante (60 giorni dal massimo di aprile e 30 dal minimo di maggio) e quindi sarebbe il momento ideale per un minimo. Gli indicatori tecnici lasciano aperta questa possibilità e quindi settimana prossima l'S&P500 potrebbe ricominciare a salire secondo le nostre previsioni. La RSI ha toccato i 41.20 tornando in territorio neutro. La VIX é salita a 29.64 restando sotto la pericolosa barriera dei 30 punti. La CBOE Equity put/call ratio é salita a 0.82. Gli investitori sono quindi molto nervosi ma non in panico. L'avances/declines a 40 su 458 e volumi di titoli trattati aumento testimoniano una seduta negativa- non disastrosa. Stranamente i nuovi minimi su tutto il mercato USA a 30 giorni sono solo 653 - la pressione di vendita é limitata.

Questa serie di quattro giorni di perdite sostanziali ci preoccupa. Il calo é deciso e dinamico e potrebbe sfociare in un'accelerazione al ribasso. Temporalmente ed a livello di punti l'S&P500 é su un punto di non ritorno. O si ferma oggi sopra i 1065 punti (supporto determinante) o precipita verso il basso per un probabile nuovo minimo annuale. Non crediamo in un crash ma il rischio é concreto e va preso in considerazione.

Commento tecnico - giovedì 24 giugno 11.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1092.04 punti (-0.30%). Dopo una caduta fino a 1085 punti causata da dati negativi riguardante la vendita di nuove case, l'indice si é ripreso ed é oscillato stancamente fino a fine seduta. Advances/declines a 209 su 281 rispecchiano il risultato finale dell'indice. Il rialzo di giugno si é sviluppato tra i 1040 ed i 1130 punti, ritracciamento del 50% del ribasso di aprile-maggio. I 1085 punti del minimo di ieri costituiscono un ritracciamento del 50% del rialzo di giugno - interessante coincidenza.

La pressione di vendita é limitata e gli investitori sembrano nervosi (volatilità VIX in calo a 26.91) ma non sul punto di cedere al panico e vendere in massa. L'aumento del CBOE equity put/call ratio a 0.71 conferma questa impressione. È ancora difficile dire se l'S&P500 sta iniziando un ribasso o sta consolidando prima di riprendere a salire. Teoricamente la tendenza a medio termine é ancora rialzista e noi manteniamo quindi un atteggiamento costruttivo. L'S&P500 dovrebbe però formare una base, almeno minima, prima di avere abbastanza forza per risalire. Difficile dire dove potrebbe essere il supporto. Il minimo di ieri a 1085 punti sembra fragile e noi favoriamo un'ulteriore discesa di una decina di punti. Quindi ci immaginiamo una base sui 1075 punti prima che il rialzo riprenda. Forte supporto é a 1065 punti ma una discesa fino a questo livello arrecherebbe dei danni talmente gravi alla struttura a medio termine da impedire poi una sostenibile risalita.

Riassumendo abbiamo l'impressione che l'indice deve consolidare scendendo più in basso e trascorrendo ancora alcune giornate sotto i 1100 punti. Un obiettivo ideale ci sembra sui 1075 punti. Questa stima non é però ancora sostenuta dagli indicatori tecnici che mandano segnali contraddittori.

Commento tecnico - mercoledì 23 giugno 10.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1095.31 punti (-1.61%). Dopo aver passato la prima parte della seduta senza grandi variazioni, l'indice é caduto costantemente dalle 2 del pomeriggio in avanti, per chiudere con una consistente perdita e sul minimo della giornata. L'S&P500 ha rotto senza reagire il

supporto a 1100-1110 punti con normali volumi di titoli trattati. Questa seduta é di difficile interpretazione poich , malgrado la rottura verso il basso, non sembra l'inizio di un ribasso. La giornata é stata negativa con 18 advances contro 478 declines ma la minusvalenza a fine giornata é contenuta e le vendite si sono distribuite con regolarit  senza un'accelerazione alla rottura del supporto. La volatilit  VIX é salita a 27.05 restando sotto i fatidici 30 punti. Il CBOE equity put/call ratio é fermo ad un normale 0.64. Tecnicamente la giornata di ieri sembra segnare la fine del rialzo di giugno e costituire un ritracciamento o un consolidamento ma non l'inizio di un ribasso. Non notiamo abbastanza debolezza e pressione di vendita per poterci immaginare un test del minimo annuale a 1040 punti. Il raggiungimento lunedi dei 1130 punti dovrebbe permettere di evitare questo passo. Pensiamo quindi che l'S&P500 dovrebbe per il resto della settimana assestarsi sui 1100 punti ma questa é solo una valutazione indicativa e non il chiaro risultato di un'analisi tecnica. Per sapere in quale direzione si muover  nel futuro l'indice dovremo probabilmente attendere la chiusura settimanale.

Commento tecnico - martedi 22 giugno 13.00

Luned  l'S&P500 ha chiuso a 1113.20 punti (-0.39%). Ieri l'S&P500 ha aperto bene salendo fino a 1131 punti e raggiungendo cos  esattamente un ritracciamento del 50% del ribasso di fine aprile - fine maggio. Poi sono arrivate le prese di beneficio che hanno spinto l'indice in territorio negativo. Un breve rally sul finale ha risollevato l'S&P500 sopra il supporto a 1110 punti. L'advances/declines a 130 su 364 mostra un predominanza dei venditori anche se la pressione di vendita é rimasta moderata. A livello di indicatori tecnici siamo in territorio neutro ma la reazione negativa a buone notizie per l'economia USA ed il ritorno sul supporto ci inducono alla prudenza. La volatilit  VIX é risalita a 24.88 e la RSI é ferma a 52.18. L'analisi dei dati ci fornisce l'impressione che i rialzisti sono stanchi o mancano di argomenti. Malgrado buone premesse non sono stati in grado di spingere l'indice decisamente sopra i 1130 punti e verso l'obiettivo a 1150 punti. A questo punto la palla passa nel campo degli avversari. Non crediamo che i ribassisti siano in grado di far ridiscendere l'indice sotto i 1100. In mancanza di ulteriore potenziale di rialzo vendiamo per  le nostre posizioni long in attesa di analizzare le prossime mosse del mercato da una posizione neutra e, visti gli utili incassati, distaccata.

Commento tecnico - sabato 19 giugno

Venerdi l'S&P500 ha chiuso a 1117.51 punti (+0.13%).

Commento tecnico - venerdi 18 giugno 10.00

Giovedi l'S&P500 ha chiuso a 1116.04 punti (+0.13%). L'indice é rimasto per gran parte della seduta in negativo scendendo fino a 1105.87. Un rally sul finale ha fatto per  tornare l'S&P500 in positivo e sopra i 1110 punti. La validit  del supporto a 1110 punti é stata confermata. Tastando il polso del nostro paziente non troviamo nessun segno di malattia. Tutti i valori sono normali e la RSI a 53.14 mostra che non c'  ipercomperato e bisogno di consolidare. La volatilit  VIX scende a 25.05 confermando la ritrovata fiducia degli investitori. Notiamo ottimismo ma non pericolosa euforia.   possibile che la scadenza odierna dei derivati di giugno costituisca un massimo ed imponga settimana prossima un ritracciamento. Noi per  negli indicatori tecnici non troviamo nessun segno in questo senso. In teoria l'indice potrebbe continuare a salire fino al 25-26 di giugno per un massimo vicino all'obiettivo a 1150 punti. Per oggi non possiamo dire di pi  - il rialzo é in perdita di slancio ma in buona salute. Segnaliamo che durante tutta la settimana i volumi sui titoli in guadagno (up volume) é stato in % molto alto. Spesso, dopo alcuni giorni di pausa per assorbire i guadagni, questo accumulo ha avuto come effetto un'esplosiva accelerazione al rialzo (3-5% in un paio di sedute).

Commento tecnico - giovedi 17 giugno 10.00

Mercoledi l'S&P500 ha chiuso a 1114.61 punti (-0.06%). Ieri l'S&P500 ha avuto una seduta di consolidamento.   rimasto sopra i 1110 punti assolvendo il compito che gli avevamo assegnato ieri

mattina. Advances/declines a 208 su 288, volatilità VIX ferma a 25.92 e CBOE equity put/call ratio a 0.67 ci mostrano un mercato in equilibrio che possiede tutte le premesse per continuare la sua corsa verso l'alto. Dovrebbe ora fare una piccola pausa, affrontare venerdì la scadenza dei derivati di giugno e poi ripartire verso l'alto. Per ora non vediamo impedimenti a questo scenario positivo né a livello grafico, né strutturale, né ciclico. Solo un ritorno sotto i 1100 punti può turbare questo quadro generalmente positivo.

Tra il massimo di aprile ed il minimo di maggio sono passati esattamente 30 giorni. L'S&P500 segue spesso questo ritmo mensile che potrebbe portarlo a trovare un punto tornante per il 25-26 di giugno. Forse un massimo.

Commento tecnico - mercoledì 16 giugno 13.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1115.23 punti (+2.35%). L'indice ha iniziato le contrattazioni con due punti di guadagno ed è salito regolarmente ed ininterrottamente per tutta la giornata con buoni volumi di titoli trattati. Una giornata perfetta per i rialzisti che si è conclusa con la rottura della resistenza a 1100-1110 punti che ora serve da supporto.

489 advances contro 11 declines, volatilità VIX in calo a 25.87 e RSI a 52.95 mostrano che il trend è forte ed esiste ancora spazio verso l'alto. Oggi dovrebbe esserci un breve ritracciamento per testare la solidità del supporto a 1110 punti e poi l'indice possiede tutti i requisiti per continuare la corsa verso l'alto. Vi ricordiamo però l'importanza dei 1130 punti come premessa per "solidificare" il minimo a 1040 punti. La scadenza venerdì dei derivati potrebbe essere un punto tornante o almeno causare un sostanziale ritracciamento. Lo sapremo però solo dopo aver osservato la chiusura settimanale.

L'S&P500 è lanciato per raggiungere l'obiettivo a 1150 punti che è purtroppo ora nel mirino di molti analisti tecnici. Diciamo purtroppo poiché gli ovvi obiettivi sono i più difficili da raggiungere. Il mercato raramente si comporta secondo le aspettative della maggioranza.

Commento tecnico - martedì 15 giugno 10.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1089.63 punti (-0.18%). Ieri l'S&P500 si è comportato come da copione. È salito nel range 1100-1110 punti (massimo a 1106) per poi essere respinto verso il basso da questa forte fascia di resistenza. Questa reazione era attesa. Si tratta ora di vedere se avremo solo un sano ritracciamento o se l'indice sarà costretto a ridiscendere a testare il supporto a 1040 punti.

L'indice ha chiuso sul minimo della giornata ma la minusvalenza è stata minima ed i volumi di titoli trattati bassi. Abbiamo visto poca pressione di vendita e soprattutto prese di beneficio su quei titoli e settori che nei giorni precedenti avevano spinto l'indice verso l'alto. L'advances/declines (265 a 227) è positiva e la volatilità VIX (28.58) è ancora scesa allontanandosi ulteriormente dai 30 punti.

Riassumendo tutto punta in direzione di un sano ritracciamento e non di un'ulteriore discesa sui minimi annuali. Se questa valutazione è corretta potrebbero esserci ancora una o due sedute con leggere perdite ma poi l'indice dovrebbe nuovamente attaccare la resistenza a 1100-1110 punti con buone probabilità di successo. Manteniamo il primo obiettivo del rialzo a 1050 punti.

Commento tecnico - sabato 12 giugno 09.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1091.60 punti (+0.44%). Il balzo di giovedì ha permesso all'S&P500 di uscire verso l'alto dalla fascia di supporto a 1040-1065 punti. Ieri il movimento è come da logica continuato e l'indice sta salendo nuovamente verso la resistenza a 1100-1110 punti. Non sappiamo se sarà in grado di superarla ma cerchiamo di capirlo. Ieri l'S&P500 si è rafforzato malgrado pessimi dati sulle vendite al dettaglio. I titoli del settore (consumer -0.82%) si sono indeboliti (Procter&Gamble, Coca-Cola, Philip Morris) mentre una forte tecnologia (Microsoft +2.64%) ha trascinato il listino. I volumi di titoli trattati in diminuzione sono poco incoraggianti. Ottimi segnali vengono invece dalla volatilità VIX scesa sotto i 30 punti (28.79) e dall'indicatore MACD che fornisce un segnale d'acquisto. Riassumendo vediamo abbastanza forza per salire almeno ai 1110 punti. Se non ci fosse l'ipoteca del fragile "bello ed impossibile" minimo a 1040 punti diremmo che una salita diretta verso i 1150 punti è nelle carte. Non riusciamo però a toglierci dalla testa l'idea che

l'indice deve ripulirsi dagli ultimi scettici ridiscendendo a fare un minimo marginale sotto i 1040 punti. Il test dei 1100-1110 diventa a questo punto decisivo.

Riassumendo bisogna stare long fino ai 1110 punti. A questo punto bisognerà osservare attentamente la risposta del mercato e vedere se intende continuare direttamente questo rally verso i 1150 punti o se ha bisogno di ridiscendere a cercare ulteriori forze prima di un nuovo balzo verso l'alto. La nostra risposta è per ora quella di alzare lo stop a 1065 punti.

Commento tecnico - venerdì 11 giugno

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1086.84 punti (+2.95%).

Commento tecnico - giovedì 10 giugno 13.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1055.69 punti (-0.59%). È difficile scrivere un commento tecnico oggettivo sapendo che ora l'S&P500 vale nuovamente 1061 punti. Ci proviamo ugualmente. Ieri l'S&P500 è salito fino a 1077 punti per poi cambiare decisamente direzione e chiudere la seduta 22 punti più in basso ed in perdita. Di positivo notiamo che l'indice è stato facilmente in grado di sfondare la barriera dei 1065 punti verso l'alto. Negativo è naturalmente il ritorno nella fascia di supporto a 1040-65 punti. Tecnicamente abbiamo un misto di segnali contraddittori con la maggior parte degli indicatori che mostra un difficile tentativo dell'S&P500 di risalire la china. L'indice è fortemente venduto e lontano dalle medie mobili. Dovrebbe salire ma ha un problema. Il triplo minimo a 1040 punti è come la mela di Eva. Grande tentazione e troppo bella per essere vera. Questo triplo minimo è talmente ovvio da sembrare impossibile come racconta la famosa canzone di [Gianna Nannini](#). Di conseguenza non escludiamo un nuovo tentativo verso il basso tanto per eliminare tutti i creduloni che basandosi solo su questo triplo minimo si sono buttati al rialzo. Un veloce discesa fin verso i 1020 punti potrebbe ancora avvenire prima del definitivo ritorno verso l'alto. Il nostro scenario di base prevede che il rialzo inizi dalla base attuale ma non fidatevi troppo...

Commento tecnico - mercoledì 9 giugno 13.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1062.00 punti (+1.10%). L'indice è sceso in apertura fino al supporto a 1042 punti per poi reagire e risalire ad ondate fino a fine seduta. Questo ulteriore minimo da manuale sui 1040 punti è sospetto, ma se l'S&P500 riuscisse nei prossimi giorni a risalire sopra i 1065 punti, avremmo un triplo minimo che ha buone possibilità di tenere per settimane. Gli indicatori tecnici lasciano aperta la possibilità dell'inizio dell'atteso rialzo a medio termine. La volatilità VIX è scesa a 33.70 ed i volumi di titoli trattati sono saliti sottolineando la validità della reazione sul minimo. L'indicatore MACD è vicino a fornire un segnale d'acquisto.

Riassumendo l'S&P500 è ancora sull'orlo del baratro ma potrebbe salvarsi tornando stabilmente sopra i 1065 punti. A questo punto un'ulteriore tentativo di risalita verso i 1100 punti sarebbe probabile.

Resta il problema del triplo, ovvio e sospetto minimo a 1040 punti. Una tipica soluzione sarebbe una rottura intraday sotto i 1040 punti con un forte reversal ed una chiusura in positivo. Questo aprirebbe finalmente la strada verso l'alto. I traders devono calcolare con questo possibile e classico scenario.

Commento tecnico - sabato 5 giugno 19.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1064.88 (-3.44%). L'indice è precipitato dai 1102.83 punti della chiusura di giovedì ad un nuovo minimo annuale. Questo è molto importante. I livelli inferiori precedentemente toccati (e pensiamo soprattutto ai 1040 punti raggiunti il 25 di maggio) sono minimi intraday. Questa pessima chiusura ci ricorda un'affermazione del commento generale del 30 di maggio che vi preghiamo di rileggere velocemente: *"I cicli ci mostrano un possibile minimo per il 6 di giugno."* È questo l'atteso minimo indicato dal ciclo? Possibile visto che i supporti (1065, 1055 e 1040) punti hanno retto. Domani nel commento generale vedremo di dare una risposta più precisa.

La seduta di venerdì è stata pessima sotto tutti i punti di vista. Advances/declines a 3 su 497, volumi

di titoli trattati in netto aumento, tutti i settori in negativo.

L'indice torna in ipervenduto (RSI a 38.25) ma stranamente gli investitori sembrano meno nervosi ed in panico che in precedenti occasioni. La volatilità VIX é salita a 35.48 ma resta lontana dai 40 punti superati a maggio. La CBOE Equity put/call ratio non si muove da un normale 0.60.

Siamo naturalmente preoccupati di questa giornata negativa che intorbidisce il quadro tecnico. Lo scenario di un rialzo a medio termine é ancora possibile ed il movimento di venerdì potrebbe essere un'ulteriore scossone utile a formare una solida base. Preferiamo però dormirci sopra e rianalizzarne domani il tutto guardando anche quello che sta succedendo sulle altre borse e mercati finanziari. La tecnologia per esempio é molto più incoraggiante - guardate il grafico del Nasdaq100...

Commento tecnico - giovedì 3 giugno 13.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1098.38 punti (+2.58%). L'indice ha concluso un'ottima seduta sul massimo della giornata e con 488 advances contro solo 9 declines. La RSI é tornata ad un neutrale 44.25 e l'indicatore MACD é vicino a fornire un segnale d'acquisto. La volatilità VIX é scesa a 30.17 e la CBOE Equity put/call ratio a 0.60. Tutto questo per dirvi che i compratori stanno tornando sul mercato e gli investitori recuperano fiducia. L'indice sembra pronto ad accelerare al rialzo ma come vedete sul grafico si ritrova ora sul massimo di venerdì scorso e a ridosso dell'importante resistenza a 1104-1110 punti. Questa volta però le probabilità sono consistenti che l'S&P500 riesca a salire sopra le resistenze e non venir nuovamente respinto verso il basso. Il futuro à da stamattina sui 1100 punti segnalando un'apertura sopra i 1100 punti. Non abbiamo quindi ancora conferme ma buone probabilità che i minimi (1040 a 1065 punti) non vengano più testati ed invece che l'S&P500 prenda la strada verso l'alto e il prossimo obiettivo a 1150 punti. Non prevediamo però una salita lineare ma movimenti volatili ed irregolari. Di conseguenza tenete posizioni long senza lasciarvi innervosire da eventuali ritracciamenti.

Commento tecnico - mercoledì 2 giugno 13.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1070.71 punti (-1.72%). Ieri l'S&P500 é rimasto per lunga parte della seduta in positivo cadendo poi pesantemente solo nell'ora finale. L'indice ha mostrato che il balzo di giovedì scorso é stato solo un rally in controtendenza da una situazione di panico e di forte ipervenduto. L'indice sembra in grado di fare una base intorno ai 1065 punti ma temiamo che stia preparando ancora un test del minimo annuale a 1040 punti. Strutturalmente ieri abbiamo notato una diffusa debolezza ma forti minusvalenze si sono concentrate solo nel settore petrolifero e dei servizi correlati, chiara conseguenza del disastro nel golfo del Messico. La volatilità VIX é risalita a 35.54 mentre l'S&P500 torna lentamente in ipervenduto con la RSI a 36.66. Il CBOE Equity put/call ratio é fermo ad un normale 0.61. Restiamo dell'opinione che l'indice sta formando una base in preparazione di una fase di rialzo a medio termine e riceviamo conferme in questo senso da altri mercati (p.e. US T-bonds). Anche la forte volatilità e l'andamento irregolare giornaliero sono tipici di possibile accumulazione. Il grafico dell'S&P500 lascia invece aperta la possibilità di un'accelerazione al ribasso ed una rottura sotto il minimo a 1040 punti. Tendenzialmente siamo rialzisti ma manteniamo una stretta disciplina con stop a 1050 punti.

Solo una chiusura sopra la decisiva fascia di resistenza a 1104-1110 punti aprirebbe definitivamente la strada verso l'alto.

Commento tecnico - sabato 29 maggio 10.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1089.41 punti (-1.24%). Sapevamo che la seduta di venerdì avrebbe potuto essere difficile visto che l'S&P500 era a contatto della forte fascia di resistenza a 1104-1110 punti. Siamo però delusi della consistente minusvalenza - 14 punti in meno sono tanti. La debolezza é stata diffusa e solo i servizi petroliferi (-5.22%) mostrano una perdita pesante. La tecnologia invece si é comportata abbastanza bene. A livello di indicatori non notiamo niente di sospetto. La volatilità VIX é salita poco (+0.46 a 32.07) considerando la forte minusvalenza mentre il CBOE equity put/call ratio é sceso ad un normale 0.58. L'advances/declines a 61 su 435 mostra pressione di vendita che si é concretizzata sul finale. Siamo ancora titubanti tra rialzo a medio termine e

rimbalzo tecnico e non ci piace molto il minimo a 1040 punti che appare troppo ovvio. Lunedì la borsa americana é chiusa ed abbiamo un paio di giorni per analizzare la situazione con calma. Speriamo nel commento tecnico generale del fine settimana di avere le idee più chiare.

Commento tecnico - venerdì 28 maggio 13.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1103.06 (+3.29%). Il rally di ieri sera é stata una parziale sorpresa. Ci eravamo preparati ad un cambiamento di tendenza ed avevamo nel commento di mercoledì parlato di minimo ma non ci aspettavamo un balzo giornaliero così consistente. Oltre tutto non esiste causa apparente se non un'evidente ragione tecnica (pessimismo agli estremi, panico e ipervenduto). L'S&P500 ha chiuso sul massimo una seduta controllata dai compratori. I volumi di titoli trattati sono stati però moderati e quindi questa accelerazione al rialzo non convince. L'indice ha superato di slancio la resistenza a 1090 punti e la barriera psicologica dei 1100 punti ma le difficoltà iniziano ora. Il movimento di ieri potrebbe essere un rally in controtendenza della durata massima di tre giorni o l'inizio dell'atteso rialzo a medio termine. Al momento non lo sappiamo ma abbiamo chiari parametri di prezzo e tempo. Se l'indice continua a salire dopo martedì prossimo é un rialzo. Lo stesso vale se l'indice riesce a svettare sopra i 1104 punti (media mobile a 200 giorni) e i 1110 punti (tipico ritracciamento dopo la prima gamba di ribasso).

Come detto i volumi sono poco incoraggianti. La RSI é salita a 42.80 mostrando che esiste ancora spazio verso l'alto. Non sappiamo però se l'indice vorrà utilizzarlo. Il Money Flow e la MACD salgono da livelli depressi. Normalmente il movimento verso l'alto dovrebbe continuare ma anche qui non abbiamo garanzie. La volatilità VIX é in diminuzione a 29.68. Il fatto é di per sé positivo ma il nervosismo degli investitori é ancora alto. La CBOE Equity put/call ratio é scesa a 0.52 mostrando già una certa speculazione al rialzo.

Lunedì Wall Street resta chiusa per il Memorial Day. Oggi sarà una seduta di consolidamento dall'esito incerto. Vediamo al massimo alcuni punti di potenziale di rialzo. La risposta ai nostri quesiti é rimandata a settimana prossima ma forse nel commento del weekend avremo già alcune indicazioni supplementari.

Commento tecnico - giovedì 27 maggio 11.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1067.95 punti (-0.57%). Dopo aver visto salire l'indice fino ai 1090 punti siamo rimasti delusi del crollo finale e della chiusura in negativo. Si é però trattato di una tipica seduta di consolidamento senza una chiara tendenza e cerchiamo di accontentarci. L'indice resta ipervenduto (RSI a 31.78) e mantiene una buona possibilità di formare ora una base per l'atteso rialzo a medio termine. Per ora non abbiamo conferme di questa nostra previsione né smentite. Una chiusura giornaliera sotto i 1065 punti potrebbe farci sorgere i primi seri dubbi mentre solo una rottura del supporto a 1040 punti potrebbe definitivamente farci cambiare idea. Il cielo tornerebbe sgombro da nubi minacciose con una salita e chiusura giornaliera sopra i 1090 punti, livello che dopo la seduta di ieri comincia a profilarsi come resistenza.

Commento tecnico - mercoledì 26 maggio 10.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1074.03 punti (+0.04%). Dopo che lunedì l'indice aveva mostrato una tipica seduta di consolidamento, ieri é subito arrivato un'ulteriore attacco dei ribassisti. All'inizio eravamo piuttosto perplessi. Ritenevamo che il minimo di venerdì a 1055 punti poteva essere significativo e non ci aspettavamo niente di più, nei giorni seguenti, che un moderato test di questo supporto. Invece la pessima apertura e la discesa fino ad un nuovo minimo a 1040 punti sembrava qualcosa di serio che poteva aprire lo spazio ad un'inattesa accelerazione al ribasso. La RSI era però scesa sui 28 punti (forte ipervenduto), la volatilità VIX esplosa a 43.74 (panico) ed in Europa non vedevamo ulteriori venditori. Di conseguenza abbiamo subito optato per una falsa rottura al ribasso ed un'occasione d'acquisto. Effettivamente l'S&P500, per la seconda volta dopo venerdì, é rimbalzato con forza verso l'alto mostrando che sui 1040-1060 punti esiste un forte e diffuso supporto che sfocia in consistenti acquisti. I volumi di titoli trattati in aumento sottolineano la forza del cambiamento di tendenza giornaliero. Il minimo discendente é un'importante segnale

negativo ma la buona reazione lo cancella in parte. Come risultato continuiamo a difendere il nostro scenario costruttivo di un rialzo a medio termine. Difficile dire, senza conferme strutturali, se quello di ieri è solo un breve rimbalzo che si esaurirà nei prossimi giorni o l'inizio dell'atteso rialzo. Per saperlo dobbiamo attendere alcuni giorni. Un ritorno dell'indice sopra il massimo di giovedì e venerdì scorso (1090) sarebbe un'ulteriore segnale positivo ed aprirebbe la strada almeno fino ai 1110 punti.

Commento tecnico - sabato 22 maggio 09.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1087.69 punti (+1.50%). Nel commento di ieri avevamo previsto un minimo imminente dell'indice con la frase: *"Oggi venerdì potrebbe esserci ancora un colpo verso il basso ma il prossimo sostanziale movimento sarà verso l'alto."* Effettivamente l'S&P500 ha dato ancora un colpo verso il basso toccando un minimo a 1055 punti ma dopo questa pessima apertura ha recuperato chiudendo con un'impennata finale ed un alto volume di titoli trattati. Venerdì l'indice dovrebbe aver raggiunto un minimo solido ed importante di medio periodo ed aver iniziato una fase di rialzo della durata di alcune settimane. Usiamo il condizionale poiché non ci sono ancora conferme ma le premesse sono buone. Gli investitori sono ancora nervosi ed indecisi (volatilità VIX a 45.79 e CBOE Equity put/call ratio a 0.88) ma la reazione di venerdì rientra talmente bene nel nostro scenario generale da convincerci dell'esattezza delle nostre previsioni. L'inizio di settimana prossima è importante. Potrebbe esserci un breve consolidamento e l'S&P500 potrebbe ridiscendere alcuni punti. Non deve però tornare sotto i 1065 punti e per la fine di settimana prossima dovrebbe superare di slancio i 1100 punti. Non sappiamo ancora con che ritmo l'indice potrebbe risalire ma un obiettivo minimo a 1150 punti è nelle carte.

Non abbiamo ancora segnali d'acquisto da nessun indicatore ma molte indicazioni di un minimo.

Commento tecnico - venerdì 21 maggio 11.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1071.59 punti (-3.90%). Pensavamo che l'S&P500 poteva stabilizzarsi sopra i 1100 punti ma ci siamo sbagliati. Rileggendo il commento del 10 maggio e rianalizzando la chart vediamo la ragione dell'errore. Il piano di salvataggio da 750 miliardi ha scatenato un rimbalzo artificioso ed eccessivo che ci ha scombussolato gli indicatori tecnici ed indotto in una falsa valutazione. Evidentemente questa gamba di ribasso deve terminare adesso (come previsto il 10 di maggio) tra i 1050 ed i 1065 punti di S&P500.

Ieri sera l'indice è crollato con alti volumi di titoli trattati (advances/declines a 3 su 496). L'indice ha chiuso sul minimo della seduta e molti indicatori sono a livelli estremi. L'S&P500 è ipervenduto (RSI a 29.81) e gli investitori sono in panico (volatilità VIX a 45.79). Per numerose ragioni, elencate nel commento tecnico generale, siamo convinti che l'S&P500 è vicino ad un minimo di medio periodo, sia in termine di punti che temporalmente. Oggi venerdì potrebbe esserci ancora un colpo verso il basso ma il prossimo sostanziale movimento sarà verso l'alto.

L'eventualità di un'ulteriore crash ci sembra remota e non vediamo le premesse negli indicatori tecnici.

Commento tecnico - giovedì 20 maggio

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1115.05 (-0.51%). Per quel che riguarda l'analisi tecnica ed il trading la seduta di ieri è stata da manuale. L'indice è sceso fino al supporto a 1100 punti (1100.66 di minimo) per poi rimbalzare e chiudere 15 punti più in alto. I volumi di titoli trattati sono in aumento e mostrano che i 1100 punti potrebbe essere solido supporto. Strutturalmente abbiamo invece ancora parecchi dubbi. L'advances/declines a 122 /371, l'aumento dei nuovi minimi a 30 giorni, la volatilità VIX a 35.32 e la CBOE equity put/call ratio a 0.82 mostrano pressione di vendita e nervosismo degli investitori in aumento. Prima di credere ad un minimo ed un rimbalzo a corto termine abbiamo quindi bisogno di conferme. Riteniamo difficile che l'indice possa risalire sostenibilmente dalla fragile base attuale e favoriamo quindi nei prossimi giorni un test del supporto a 1100 punti. La RSI a 37.07 ci indica che l'indice comincia ad entrare in ipervenduto e non dovrebbe avere molto spazio verso il basso.

Riassumendo siamo costruttivi per quel che riguarda lo sviluppo a corto termine ma non ci aspettiamo troppo. Malgrado il livello raggiunto ieri (1115) riteniamo più probabile di ritrovare l'indice settimana prossima sui 1150 punti piuttosto che sotto i 1110.

La media mobile a 200 giorni ha già fornito due volte valido supporto dinamico (solo durante il crash del 6 maggio non ha funzionato) e va osservata con attenzione.

Commento tecnico - mercoledì 19 maggio

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1120.80 (-1.42%).

Commento tecnico - martedì 18 maggio 13.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1136.94 punti (+0.11%). Ieri l'S&P500 è caduto ad inizio seduta fino ai 1115 punti e a questo punto la nostra freccia verde e la previsione di una settimana positiva sembravano ridicoli. Poi però l'S&P500 ha recuperato con buoni volumi di titoli trattati ed ha chiuso la seduta con un punto di guadagno. Sul grafico abbiamo ora un hammer (martello), candela che segnala in un down trend (ribasso) un cambiamento di tendenza. Questa interpretazione corrisponderebbe alle nostre attese.

Strutturalmente non abbiamo punti di riferimento. Advances/declines e nuovi massimi/nuovi minimi sono logicamente negativi come conseguenza della discesa fino ai 1115 punti. Non mostrano però particolari squilibri. La volatilità VIX resta alta a 30.84 mentre la RSI a 41.56 ci dice poco o niente. Dobbiamo quindi basarci su cambio EUR/USD ed il grafico dell'S&P500 per tentare una previsione. Senza il crash del 6 maggio prevedevamo un minimo a 1100 punti e ieri potrebbe essere stato un test riuscito di questo livello. A corto termine non ci aspettiamo livelli inferiori ai 1100 punti mentre verso l'alto, per numerose ragioni legato allo studio delle medie mobili, vediamo la possibilità di un ritorno dell'indice sui 1200 punti. È quindi evidente che favoriamo a corto termine il rialzo al ribasso. Prevediamo un attacco in direzione dei 1150 punti con una buona probabilità di una continuazione verso i 1170-80. La psicologia degli investitori è però labile e crolli improvvisi in caso di sorprese negative non sono da escludere. A livello di strategia d'investimento è quindi ora meglio evitare i short ed attendere. Un long è legato a troppe incognite.

Commento tecnico - domenica 16 maggio 10.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1135.68 punti (-1.88%). Come al solito l'S&P500 risulta essere l'indice più prevedibile attraverso l'analisi tecnica e quello che tendenzialmente va osservato per fare delle previsioni. Le previsioni di giovedì mattina si sono rivelate finora perfette. L'indice è ridisceso venerdì fino a 1126 punti prima di reagire e chiudere a 1135 punti. Il calo in due sedute è stato quindi di 45 punti rientrando nei 40-50 punti previsti inizialmente. Nessuno si aspettava un calo nelle sedute di giovedì e venerdì e questo successo controtendenza ci permette di fare un'altra previsione forse inattesa. Il nostro target per un ritracciamento è stato raggiunto e la breve reazione di venerdì in chiusura sostiene ora l'ipotesi di una risalita dell'indice verso un livello che noi consideriamo d'equilibrio di 1170 punti. In seguito le previsioni diventano più difficili anche se restano quelle descritte a fine aprile. Definiti ora massimo (1220 punti) e minimo (1065) a medio termine, l'indice dovrebbe per alcuni mesi oscillare in questa larga banda prima di rompere definitivamente verso il basso.

Commento tecnico - venerdì 14 maggio

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1157.43 punti (-1.22%).

Commento tecnico - giovedì 13 maggio 10.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1171.67 punti (+1.37%). L'S&P500 ha mostrato una convincente prestazione salendo praticamente per tutta la seduta e chiudendo sul massimo e sopra i 1170 punti. La volatilità VIX è scesa a 25.52 mostrando che tra gli investitori torna la calma e la fiducia. La RSI è in territorio neutrale a 49.30. A livello di indicatori tecnici abbiamo una situazione confusa e

quindi ci basiamo sul grafico per fare delle previsioni.

Il fatto che l'indice abbia chiuso sopra il precedente massimo a 1170 punti è positivo. Inoltre resta sopra l'importante livello dei 1150 punti. In una prospettiva a medio termine è probabile che l'impulso ribassista generato dal top del 26 di aprile sia stato annullato. A corto termine l'indice ha però fatto troppa strada in poco tempo. Si trova ora in una delicata posizione dovendo combattere con la media mobile a 50 giorni. Malgrado che l'impulso ribassista sembra annullato il movimento di questa settimana ha tutte le caratteristiche di un rimbalzo avvenuto come vedete con volumi di titoli trattati in calo. È quindi probabile che la linea di trend che collega i minimi di aprile e passa dai 1173 punti ribatta nei prossimi giorni l'indice verso il basso. Abbiamo con intenzione usato il termine "risbattere" poiché pensiamo che la discesa possa essere anche consistente (40-50 punti). Crediamo che i rialzisti sono un pò troppo sicuri che ora le borse risalgono (CBOE equity put/call ratio ridiscesa già a 0.51) ed una sorpresa nella direzione opposta sarebbe ora normale. Al momento i futures salgono di tre punti e quindi la nostra sembra essere una previsione azzardata. Tenetene però conto se state pianificando operazioni a corto termine. Se dovete o volete chiudere dei short potete aspettare alcuni giorni.

Commento tecnico - mercoledì 12 maggio 11.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1155.79 punti (-0.34%). Ieri l'S&P500 ha aperto a 1147 punti per poi salire lentamente fino ai 1170 punti. Dopo aver toccato la media mobile a 50 giorni l'indice è stato respinto verso il basso per infine chiudere a 1155 punti. L'andamento della giornata è importante poiché mostra che l'indice ha superato il massimo del giorno precedente ma ha dovuto alla fine incassare una perdita. In questa maniera gli scenari per il futuro restano aperti.

I volumi di titoli trattati sono in calo e sostengono la tesi di un rimbalzo. Invece advances/declines in generale positivi, volatilità VIX in calo a 28.32 e CBOE equity put/call ratio a 0.68 mostrano che la seduta è stata strutturalmente positiva e gli investitori si stanno tranquillizzando. La RSI è tornata a 45.07 - l'ipervenduto è stato riassorbito.

Riassumendo abbiamo una situazione di patta. I rialzisti hanno perso lo slancio iniziale mentre i ribassisti devono evidentemente raccogliere le idee dopo la scoppola di lunedì. Per ora la situazione è incerta e gli indicatori tecnici confusi.

Per fornirvi un riferimento diremmo che una chiusura giornaliera sopra i 1170 punti significherebbe la continuazione del rialzo mentre una sotto i 1150 riaprirebbe la strada verso il basso. NH e NL a 30 giorni a 319 su 270 mostrano che per ora entrambi le opzioni sono possibili.

Stamattina presto il future perdeva 8 punti mentre ora è in pari.

Commento tecnico - martedì 11 maggio 11.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1159.73 punti (+4.40%). Anche l'America è rimbalzata da una situazione di ipervenduto a corto termine. Il crollo di giovedì scorso è stato eccessivo ed anche il rimbalzo di ieri ci sembra esagerato. Siamo impressionati dal solido rapporto advances/declines ma il movimento è avvenuto con volumi di titoli trattati inferiori a giovedì e venerdì e quindi necessita ancora di una conferma. L'indice ha aperto molto bene raggiungendo subito il massimo giornaliero di 1163 punti. Per il resto della giornata è oscillato con un picco sul finale. Crediamo che questo rialzo, che non ha avuto un seguito durante la seduta, sia soprattutto un rimbalzo tecnico e speriamo che stasera l'indice torni sotto i 1150 punti. Infatti quello che più ci disturba in relazione al nostro scenario ribassista è la chiusura giornaliera sopra questo vecchio supporto.

La volatilità VIX è scesa a 28.84 e la RSI risalita a 45.95. In teoria l'ipervenduto è sparito ed il ribasso, se questo è ancora il trend dominante, può riprendere oggi.

Gli ultimi tre giorni di contrattazioni sono stati assolutamente fuori dalla norma ed hanno scombussolato i nostri indicatori tecnici che mandano segnali contraddittori. Restiamo ribassisti con la possibilità di rivedere la nostra posizione nel caso in cui l'S&P500 terminasse la settimana, contro le nostre aspettative, sopra i 1150 punti.

Commento tecnico - lunedì 10 maggio 11.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1110.88 punti (-1.53%). Scriviamo questo commento dopo gli avvenimenti del fine settimana ed aver osservato il forte rimbalzo odierno di indici azionari europei ed Euro. Il punto centrale dell'analisi è il crash di giovedì scorso che ieri notte abbiamo ancora studiato nel dettaglio con un collega americano. Siamo arrivati alla sorprendente conclusione che il crollo si è svolto correttamente ed escludiamo manipolazioni od errori tecnici. Si è trattato di un classico crash causato da un eccesso di offerta di fronte a mancanza di domanda. Gli indici hanno accelerato al ribasso prima di crollare e sembra che poi siano scattati normali stop loss e segnali di vendita in massa generati da computers programmati tutti in maniera simile. Molto sospetta è invece la successiva ripresa di cui nessuno parla. È stata indotta soprattutto da acquisti su futures arrivati a grossi blocchi. Qualcuno (FED ?) ha risollevato le sorti del mercato con un intervento massiccio ed innaturale.

La nostra conclusione è che ci sono ancora molti investitori che sono andati long tra marzo ed aprile ed ora siedono su posizioni molto scomode. Malgrado che sappiamo, sulla base del livello attuale di futures, che l'S&P500 aprirà sui 1162 punti, riteniamo che questo sia solo un fortissimo rimbalzo in controtendenza. La correzione del top non è finita ed al più tardi entro mercoledì dovremmo veder riapparire una certa debolezza. Questo è solo una stima basata sugli indicatori a settimana scorsa. Venerdì avevamo una forte situazione di ipervenduto ((RSI a 30.17) e panico (VIX a 40.95) ma la nostra impressione era che esiste ulteriore spazio verso il basso rispetto alla chiusura di venerdì a 1110 punti.

Pensiamo che il ribasso debba continuare e terminare solo con un test del minimo di settimana scorsa a 1065.79 punti. A questo punto fissiamo l'obiettivo a 1050 punti. È questa però una stima molto azzardata e vi sconsigliamo di speculare basandovi su questa indicazione. Quello che vogliamo dirvi è che siamo tendenzialmente ancora negativi e sconsigliamo di comperare ora nell'intento di sfruttare questo movimento verso l'alto che dovrebbe rivelarsi effimero.

Commento tecnico - venerdì 7 maggio 13.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1128.15 punti (-3.24%). Il minimo giornaliero a 1065 punti mostra che esiste ancora spazio verso il basso rispetto alla chiusura a 1128 punti ed al nostro pessimistico obiettivo a 1100. Il crollo di ieri non è stato un'incidente ma il conosciuto panico causato da investitori che vogliono vendere a tutti i costi e non trovano compratori. La RSI a 33.37 raggiunge bassi valori ma non sembra ancora segnalare un'ipervenduto tale da causare un rimbalzo tecnico. Una risalita dell'indice a 1150 punti costituisce un'occasione di vendita a medio termine. Attendiamo la chiusura settimanale per una rivalutazione della situazione. Rompendo il supporto a 1150 punti l'indice ha fornito un segnale di vendita a medio termine.

Commento tecnico - giovedì 6 maggio 13.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1165.87 punti (-0.66%). L'S&P500 ha avuto ancora una seduta negativa ed è dovuto scendere fino a 1158 punti prima di trovare la forza di reagire. La volatilità VIX sale a 24.91 ed il CBOE equity puts/calls ratio a 0.70. Questi valori mostrano che il nervosismo aumenta ma non denotano ancora quel panico necessario per un sostenibile minimo a medio termine. Di conseguenza, malgrado che l'indice si è avvicinato al primo obiettivo a 1150 punti, riteniamo che esiste ancora spazio verso il basso ed il ribasso dovrebbe continuare. Questo viene anche confermato dal RSI scesa a 42.51. Per lungo tempo questo valore è rimasto sopra i 70 punti e prevediamo che debba scendere almeno sotto i 30 prima che l'indice si stabilizzi in maniera sostenibile. Notate il forte volume di titoli trattati che conferma la forza del ribasso. Oggi prevediamo una reazione o un rimbalzo dalla media mobile a 50 giorni. Lasciamo invariati i limiti di vendita per una posizione short ma non rincorriamo questo indice visto che è molto vicino al forte supporto a 1150 punti.

Commento tecnico - mercoledì 5 maggio 12.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1173.60 punti (-2.38%). L'indice è caduto fino a mezz'ora dalla

chiusura e solo una breve reazione sul finale ha impedito una caduta sotto i 1170 punti. Sulla chart abbiamo ora un minimo discendente ed un ovvio attacco della media mobile a 50 giorni. La RSI è a 44.85 e la volatilità VIX è salita a 23.84. Entrambi i valori hanno ancora spazio - gli investitori sono nervosi e pronti abbandonare il mercato che non è per niente ipervenduto. Solo a cortissimo termine l'indice è uscito sotto il limite inferiore delle Bollinger Bands mostrando che una pausa di alcuni giorni è possibile. Poi il calo dovrebbe continuare in direzione dei 1150 punti. Tutto parla infatti per una continuazione del ribasso, sia la bandiera discendente sul grafico, sia il comportamento dei volumi, in crescita nelle sedute in forte calo ed in discesa sui rimbalzi. Inoltre ieri in America abbiamo visto un sostanziale aumento dei nuovi minimi a 30 giorni (1800). Siamo incerti se aprire posizioni short ora poiché un segnale di vendita confermato ci arriverebbe solo con la rottura del supporto a 1150 punti. Al momento il future risale di 5 punti. Tecnicamente perfetta sarebbe ora una risalita fino ai 1181 punti prima della ripresa del ribasso. Ma raramente i mercati fanno esattamente quello che dovrebbero...

Commento tecnico - martedì 4 maggio 10.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1202.26 punti (+1.31%). L'indice ha recuperato buona parte delle perdite di venerdì tornando sopra i 1200 punti. Gli scarsi volumi di titoli trattati e l'inside day sulla chart ci inducono a non dare troppo peso alla reazione di ieri sera. Da giorni ripetiamo che settimana scorsa l'indice ha raggiunto un massimo e top ma non è ancora in una fase di ribasso. Il mercato è strutturalmente solido e quello che prevediamo ora è una modesta correzione fino ai 1150 punti in maniera da eliminare l'ipercomperato e permettere all'indice di entrare in un movimento laterale di tipo distributivo. Speravamo che l'estremo ottimismo gli investitori potesse sfociare in un movimento più deciso ma non avevamo nessuna conferma tecnica.

Per ora il comportamento dell'indice ci dice che la formazione del top ed il cambiamento di tendenza avranno bisogno di tempo e purtroppo dobbiamo abituarci ad questo andamento irregolare e senza tendenza.

La volatilità VIX è ridiscesa a 20.19 e la CBOE equity put/call ratio a 0.53. La fiducia degli investitori resta alta. Se non interviene un fattore esterno ed inatteso a scuotere questa fiducia sarà difficile che si sviluppi un movimento dinamico.

A prima vista sembra che sul grafico si stia formando una flag (bandiera). Oggi studiamo la situazione e torniamo domani sull'argomento cercando di definire la possibili conseguenze sul trend.

Commento tecnico - sabato 1 maggio 11.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1186.68 punti (-1.67%). Ieri eravamo sorpresi della consistenza del rimbalzo. Oggi perplessi di fronte a questo sostanziale calo che riavvicina l'indice ai valori minimi di martedì scorso. Fino a quando l'S&P500 non scende sotto i minimi di martedì e mercoledì (1181 punti) la situazione non è ancora compromessa. Ma quali sono le probabilità di una continuazione del ribasso? Alte.

Il Money Flow continua a scendere. Il RSI si è fissata venerdì a 49.35 ma difficilmente si fermerà su questo livello dopo aver iniziato una caduta da sopra i 70 punti. Il MACD ha fornito un segnale di vendita alcuni giorni fa e l'impulso si sta intensificando. Infine la volatilità VIX è salita a 22.05 mostrando incertezza tra gli investitori e ricerca di sicurezza. Solo il mercato in generale resta strutturalmente solido (ne parleremo nel commento tecnico del fine settimana) ed impedirà probabilmente forti danni e cali dell'indice. Prevediamo di conseguenza per settimana prossima un calo almeno fin sul forte supporto dei 1150 punti. Poi vedremo...

La nostra posizione dell'investitore resta long. Senza conferme di un cambiamento di tendenza non osiamo ancora anticiclicamente abbandonare questo trend.

Commento tecnico - venerdì 30 aprile 11.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1206.78 punti (+1.29%). Un rimbalzo dopo il forte calo di martedì rientra nella logica ma il balzo di ieri è stato consistente e ci inquieta. Cerchiamo di spiegare le

nostre preoccupazioni. Noi nelle scorse settimane abbiamo previsto un massimo e top entro il 14 di maggio tra i 1200 ed i 1270 punti. Il massimo di lunedì è stato a 1220 punti e quindi nella parte inferiore del range previsto. Se rileggete il commento di mercoledì vedete che abbiamo dichiarato il lungo rialzo da marzo 2009 come terminato ma abbiamo subito detto che non avevamo ancora nessun segnale di vendita a medio termine. La posizione dell'investitore è ancora long. Dichiarare un rialzo come terminato e contemporaneamente mantenere il trend long non è una contraddizione. L'S&P500 è salito dai 666 punti ai 1220 punti e questo movimento è finito. Ora l'indice deve distribuire e completare il top. Concretamente significa che nuovi massimi marginali nel centro del range previsto sono possibili (1235-40 punti). L'indice è strutturalmente ancora solido e non appare ancora pressione di vendita. Nei prossimi dieci giorni avremo per saldo un movimento laterale con la possibilità di nuovi massimi marginali prima che il top si completi e si trasformi in una consistente correzione.

Ieri la RSI è risalita a 58.75, la MACD a corto termine è sempre su sell mentre la volatilità è ridiscesa a 18.44. Sembra che per il momento esista ancora abbastanza fiducia in questo mercato per evitare una caduta. Il calo di martedì ha riaperto un pò di spazio verso l'alto e, come detto, nuovi massimi sopra i 1220 punti sono possibili. A livello di investimenti è tardissimo per un long (da evitare!) ma troppo presto per un short al quale mancano conferme.

Da valutare con attenzione saranno le conseguenze sui mercati europei. Escludiamo uno sviluppo completamente divergente.

Commento tecnico - giovedì 29 aprile 09.45

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1191.36 (+0.65%). Ieri l'indice ha recuperato terreno risalendo sopra i 1190 punti con volumi di titoli trattati in aumento. Il rialzo di ieri non è una sorpresa visto che normalmente quando la FED comunica le sue decisioni di politica monetaria e queste sono accomodanti e rispettano le attese degli investitori i mercati azionari si rafforzano.

Inoltre l'indice si è indebolito strutturalmente abbastanza per una moderata correzione a corto termine ma non per un ribasso. Al momento si riassorbe la situazione di ipercomperato che regnava da settimane (RSI a 52.27). La pressione di vendita è però limitata e non bisogna aspettarsi crolli improvvisi. Gli investitori si sono innervositi ma non panicano come in Europa (VIX a 21.08) ed il fatto che la CBOE equity put/call ratio resti a bassi livelli (0.51) ci mostra che gli speculatori sono ancora tendenzialmente rialzisti. A corto termine siamo short (MACD) ma a medio termine non vediamo per ora un forte potenziale verso il basso.

Il calo di mercoledì è stato netto e decisivo per chiudere la fase di rialzo. Nei prossimi giorni l'indice dovrebbe ricominciare ad indebolirsi e muoversi verso i 1150 punti. A livello settoriale non vediamo ancora un settore debole che potrebbe trascinare l'indice verso il basso. Ieri le banche hanno recuperato. Finora la crisi è europea e l'America non è toccata.

Commento tecnico - mercoledì 28 aprile 15.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1183.71 (-2.34%). Lunedì l'S&P500 ha raggiunto un massimo ed il top del lungo movimento da marzo 2009. Con il crollo di ieri il rialzo è terminato ma non inizia ancora il ribasso. Al contrario dei mercati azionari europei l'S&P500 è ancora solido e mostra solo una diffusa debolezza ed un alto rischio di una continuazione del calo iniziato ieri. Tecnicamente abbiamo un segnale di vendita a corto termine ma non ancora a medio termine. È possibile che il ribasso si fermi in una prima fase già sui 1150 punti, decisivo supporto a medio termine. Il problema greco tocca solo di striscio l'America e se non insorge qualcosa di nuovo è difficile che Wall Street venga destabilizzata nel pieno di una earning season che si svolge positivamente. La volatilità VIX è salita a 22.81 e la RSI è scesa a 48.55. Esiste quindi ancora spazio verso il basso.

Riassumendo l'indice ha toppato e dovrebbe almeno correggere. Per ora però non bisogna aspettarsi nessun ulteriore crollo. Se non vediamo apparire maggiore debolezza strutturale prevediamo solo una discesa fino a i 1150 punti.

Commento tecnico - martedì 27 aprile 09.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1212.05 punti (-0.43%). Vendite nel settore finanziario e della sanità hanno imposto una chiusura in negativo dopo che l'indice ha toccato un nuovo massimo annuale a 1219.80 punti. Questo movimento sembra però casuale. Non abbiamo notato pressione di vendita e strutturalmente la seduta è stata solida.

I parametri tecnici si sono mossi di conseguenza. Il MACD mantiene il segnale di vendita a corto termine, la RSI è scesa a 66.35 mentre la volatilità VIX è salita a 17.47. La tendenza rialzista è intatta e la nostra previsione invariata. L'indice è, e resta, in un trend positivo. Il rialzo è però nella sua fase finale e dovrebbe esaurirsi sotto i 1270 punti e prima del 14 di maggio. Non sembra che il top sia già stato raggiunto visto che non notiamo debolezza strutturale e determinanti divergenze. Strano che la CBOE Equity put/call ratio resta a livelli estremamente bassi (0.41) e da record. Gli speculatori sono molto squilibrati al rialzo ed esposti a sorprese negative. Un eventuale reversal sarebbe violento.

Commento tecnico - sabato 24 aprile 10.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1217.28 (+0.71%). L'indice ha terminato la seduta sul massimo giornaliero ed annuale. Il trend rialzista è intatto e per il momento cerchiamo con fatica delle debolezze o delle divergenze. Solo il MACD mantiene il suo dubbio segnale di vendita a corto termine e stranamente la volatilità VIX sale a 16.62 (+0.91). Ma questo è ben poco di fronte al solido movimento rialzista che sembra sempre nella sua fase esaustiva. Abbiamo spiegato che in questa fase terminale del lungo rialzo da marzo 2009 non ci sarebbero più state correzioni e l'S&P500 si comporta come da copione. Solo Goldman Sachs venerdì scorso ha provocato una lunga candela rossa che è però subito stata riassorbita.

Notiamo anche una sana rotazione tra i settori. Venerdì la tecnologia ha fatto una pausa e quindi è il settore dell'energia (+2.14) che è saltato nel varco per spingere l'indice ad un nuovo massimo annuale.

L'indice sta salendo nel range 1200-1270 entro il quale il rialzo dovrebbe toccare un massimo e formare un top. Per ora non notiamo cambiamenti nella struttura tecnica di un mercato che resta ipercomperato (RSI a 70.80) e con investitori euforici. Entro la prima decade di maggio la situazione dovrebbe mutare.

Commento tecnico - venerdì 23 aprile 11.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1208.67 punti (+0.23%). In due giorni l'S&P500 si è mosso di un punto. In America regna la calma e questo contrasta con il nervosismo e la volatilità che notiamo in Europa. La chart dell'S&P500 mostra un'immagine chiara di un rialzo solido e tranquillo che anche nei momenti di pausa non infrange la linea di trend ascendente. Anche gli indicatori tecnici confermano questa impressione. Malgrado una leggera salita della volatilità, un permanente segnale di vendita a corte termine del MACD e la difficoltà dell'S&P500 a superare il massimo annuale a 1114 punti di giovedì scorso, l'indice non mostra cedimenti.

I mancati nuovi massimi in concomitanza con volumi di titoli trattati in aumento mostra che il rialzo è toppish e nella fase finale. Nuovi massimi marginali sono però possibili come ben mostra il Nasdaq100.

Manteniamo le nostre previsioni invariate. Il rialzo è destinato a continuare ed esaurirsi entro la prima decade di maggio tra i 1200 ed i 1270 punti. Un'accelerazione esaustiva verso il range superiore (1270 punti) è possibile ma al momento un obiettivo inferiore è più probabile.

Ripetiamo che non conviene calcolare con un ribasso generale in Europa prima che l'America non mostra almeno debolezza strutturale. Per ora non è il caso.

Commento tecnico - mercoledì 21 aprile 10.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1207.17 punti (+0.81%). Ieri l'S&P500 si è nuovamente rafforzato cancellando praticamente il calo di venerdì scorso e saltando nuovamente sopra i 1200 punti.

Tecnicamente siamo tornati ai dati visti una settimana fa. L'indice è nuovamente in ipercomperato

(RSI a 67.32) e gli investitori rimangono fiduciosi e troppo esposti al rialzo (volatilità VIX a 15.73). Il grafico non ha ancora dato una risposta all'ultima domanda pendente. Continuazione del rialzo con accelerazione esaustiva o passaggio ad un movimento laterale di tipo distributivo? Il trend di base resta rialzista ma la partecipazione è talmente modesta che un'accelerazione verso l'alto non sembra molto probabile. Volendo azzardare una previsione diremmo che il movimento laterale con la possibilità di nuovi massimi marginali è più probabile che una fase dinamica con movimento in direzione dei 1270 punti. Per ora però lo scenario è aperto e solo un superamento del massimo annuale a 1214 punti aprirebbe lo spazio verso la parte superiore del previsto range per un top (1200-1270 punti). Notiamo che malgrado i guadagni degli ultimi due giorni l'indicatore MACD ha ancora un segnale di vendita a corto termine.

Gli investitori non si muovono mentre gli speculatori hanno due opzioni. Andare long e seguire il trend rialzista coscienti dell'alto rischio che un'incidente come quello di venerdì scorso cancelli in poche ore i guadagni di settimane. Oppure attendere il top per aprire posizioni short. Evitiamo di anticipare questa manovra vista la mancanza di divergenze e pressione di vendita.

Commento tecnico - martedì 20 aprile 11.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1197.52 punti (+0.45%). Nel commento del fine settimana avevamo affermato che il rialzo non era terminato e previsto che il trend restava positivo. La prima seduta della settimana ha confermato questa valutazione anche se il risultato in termine di punti è meglio della realtà. L'S&P500 è sceso fino a 1183 punti prima di risalire e passare nelle ultime due ore di contrattazioni in positivo. La volatilità VIX è ridiscesa a 17.34 ed il settore bancario, una delle cause del forte calo di venerdì, ha partecipato al recupero. Strutturalmente la seduta era però negativa e segnata da una certa avversione al rischio. Al momento gli investitori sembrano indecisi e meno propensi a buttarsi nuovamente e massicciamente al rialzo. La nostra valutazione è quindi che l'S&P500 continua ad avere un'intonazione di base positiva ma l'obiettivo a 1270 punti si allontana. Aumentano invece le probabilità che l'indice rotoli in un movimento laterale di tipo distributivo e quindi i nuovi massimi (se ci saranno) non dovrebbero essere sostanzialmente superiori ai 1214 punti toccati settimana scorsa. Questo massimo potrebbe anche corrispondere all'atteso top e fine del lungo rialzo da marzo del 2009 ma è troppo presto per dirlo. Abbiamo bisogno di veder apparire maggiore debolezza strutturale. Venerdì abbiamo avuto una battuta d'arresto ma non un cambiamento di direzione.

Commento tecnico - sabato 17 aprile

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1192.14 punti (-1.61%). Il grafico mostra finalmente una spessa e lunga candela rossa. S&P500 ha interrotto ieri una serie vincente con la peggior perdita da due mesi a questa parte. Devo però subito smorzare gli entusiasmi dei ribassisti. Non sembra che il rialzo sia terminato. Cominciamo dal grafico: il trend rialzista dalla prima decade di marzo sembra intatto. La seduta è stata negativa ma con una perdita dell'1.61% non ha raggiunto quei 2% necessari per definire la seduta come catastrofica. L'avances/declines sull'S&P500 ha raggiunto gli 1:9 ma per il mercato in generale si limita ad un 2:7. La debolezza si è concentrata sui titoli finanziari ed in particolare sulla banche d'affari ma gli altri indici sono scesi solo moderatamente ed ordinatamente in una normale seduta di prese di beneficio. La volatilità VIX è esplosa a 18.36 (+15.54%) e l'indicatore MACD fornisce un segnale di vendita a corto termine. Ma eviteremo dopo solo una seduta negativa e senza conferme di gettarci al ribasso.

Infine esaminiamo l'andamento della seduta. L'indice è sceso nelle prime 4 ore di contrattazioni toccando i 1186 punti ma poi la pressione di vendita è scemata, l'indice si è risollevato chiudendo nettamente sopra questo minimo. Il futures ha chiuso a 1190.25 dando un valore teorico dell'indice a 1194 punti. I volumi di titoli trattati sono stati alti.

Riassumendo l'S&P500 ha avuto una seduta negativa ma non mostra quella caduta e debolezza tipica di un massimo. Le minusvalenze si sono concentrate nel settore finanziario mentre il mercato in generale ha retto bene. Dobbiamo vedere se la caduta odierna ha un seguito lunedì ma per ora le nostre regole per un massimo (perdita di almeno 2%, o calo di più di tre giorni, o rottura di supporto

determinante) non sono ancora state rispettate. La tendenza é ancora rialzista.

Commento tecnico - venerdì 16 aprile 10.30

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1211.67 (+0.08%). Quella di ieri é stata una seduta senza emozioni durante la quale l'S&P500 é oscillato in un range ristretto di 5 punti. L'indice non si é mosso malgrado il buon comportamento della tecnologia e del settore dei trasporti. L'RSI a 78.58 resta ad altissimo livello mentre la volatilità VIX stranamente aumenta a 15.89 malgrado la seduta tranquilla. Stessa osservazione per quel che riguarda i volumi di titoli trattati. Riassumendo abbiamo notato una certa stanchezza dopo il balzo di ieri ma la totale mancanza di pressione di vendita non ci fa prevedere un'imminente fine del rialzo né una marcata discesa di alcuni giorni. La fase finale ed esaustiva di questo movimento si sta svolgendo come da copione. Niente correzioni e valori estremi nel sentiment. Gli investitori sono presi dal panico di un mercato che sale senza fermarsi e vogliono assolutamente partecipare senza rendersi conto dei pericoli. I media festeggiano i risultati trimestrali di società che battono le previsioni senza giudicare se le previsioni erano troppo basse (fa parte dei giochi degli analisti di Wall Street sottovalutare gli earnings) o i risultati truccati da giochi contabili. La congiuntura migliora ma questo é già scontato nel lungo rally dai 666 ai 1211 punti attuali. Non é il passato che ci interessa ma il futuro. E questo é pieno di incognite.

Oggi é giornata di scadenza di opzioni. Potremmo avere un aumento della volatilità ma la performance giornaliera dovrebbe essere contenuta in un +/- 0.5%.

Commento tecnico - giovedì 15 aprile 11.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1210.65 punti (+1.12%). Finalmente abbiamo visto una seduta diversa dal solito. Questo non vuole essere un commento ironico. Sì, a fine giornata l'S&P500 si é rafforzato e ha raggiunto un nuovo massimo annuale. Però questa volta la plusvalenza é stata superiore all'1%, l'indice ha superato di slancio la barriera psicologica dei 1200 punti ed ha chiuso sul massimo della giornata con volumi di titoli trattati in netto aumento. È questa accelerazione un segno positivo o di esaurimento? Forse entrambi. Segno positivo poiché il rapporto advance/decline mostra un rialzo solido. Esaurimento possibile poiché numerosi titoli mostrano gap d'apertura e gli indicatori di momentum sono nettamente in ipercomperato. La RSI é salito al livello record di 78.28 e la volatilità VIX é scesa a 15.59.

L'analista tecnico resta sbalordito come di fronte ad un nuovo record sui 100 metri piani di Bolt. È possibile scendere sotto i 9.58s ? La risposta é sì ma difficilmente Bolt può correre tutti i giorni a questa velocità. Ed il rapporto CBOE Equity put/call a 0.32 é un record storico...

Il quadro tecnico non cambia con un'indice ipercomperato che diventa sempre più ipercomperato confermando la nostra valutazione che si trova nella fase finale ed esaustiva di un lungo rialzo. Gli obiettivi, temporali ed in termini di punti sono invariati.

Commento tecnico - mercoledì 14 aprile 09.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1197.30 punti (+0.07%). L'S&P500 resta in una situazione di ipercomperato (RSI a 73.73) e con investitori molto fiduciosi (VIX a 16.20) ed sbilanciati al rialzo (CBOE Equity puts/calls ratio a 0.48). Siamo però nella fase finale ed esaustiva di questo movimento dal minimo di marzo 2009 e quindi nuovi massimi marginali sono possibili.

Tecnicamente la seduta di ieri non fornisce nuovi spunti di analisi. Gli indicatori tecnici restano praticamente invariati anche se il Money Flow ricomincia a scendere. Le prime due sedute della settimana non hanno però lasciato affiorare pressione di vendita. Di conseguenza non sembra che i 1200 punti possano essere un punto d'arrivo. È probabile che il rialzo a piccolo trotto prosegua e l'indice sia in grado di superare la barriera psicologica dei 1200 punti. Il Nasdaq100 ha compiuto ieri questo passo. Entrando nel campo delle ipotesi diremmo che nel range 1200-1270 i 1250 punti diventano il target concreto più probabile.

Commento tecnico - martedì 13 aprile 09.45

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 1196.48 (+0.18%). È stata una seduta anomala per un nuovo massimo annuale. In genere nuovi massimi vengono festeggiati con volatilità, accelerazioni al rialzo, volumi. Invece l'indice ha avuto una seduta noiosa, con 5 punti di differenza tra minimo e massimo. È salito fino a 1199 punti senza neanche tentare di superare la barriera psicologica dei 1200 punti. Il sentiment mostra un'estrema fiducia ed ottimismo da parte degli investitori con la volatilità VIX scesa a 15.59 e la CBOE equity puts/calls ratio a 0.40. Nel commento tecnico generale abbiamo già approfondito questo tema. L'indice resta ipercomperato con la RSI a 73.41. Questo impedisce forti progressi dell'indice ma non riesce ad imporre marcati ritracciamenti.

Il momentum è in calo e la tendenza rialzista a medio e corto termine sempre valide e costanti. Non vediamo un aumento di divergenze in grado di mostrarci che un cambiamento di tendenza è vicino. Come descritto nel commento del fine settimana, il rialzo potrebbe continuare a piccoli passi ancora per settimane come interrompersi brutalmente nei prossimi giorni. Tra i 1200 ed i 1270 punti così come tra adesso e la prima decade di maggio tutto è possibile.

Entrando nel campo delle speculazioni prevediamo nel corso della settimana un aumento della volatilità ma pochi cambiamenti a livello di indice. Questo dovrebbe essere la logica conseguenza dell'inizio del periodo di pubblicazione dei risultati trimestrali delle imprese e la scadenza delle opzioni di aprile prevista per venerdì prossimo.

Commento tecnico - sabato 10 aprile 11.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 1194.37 (+0.67%). In mancanza di venditori un indice non può che salire. Per questo ovvio motivo l'S&P500 ha concluso positivamente questa settimana con 5 sedute di moderati rialzi ed una performance settimanale del +1.38%. La situazione di ipercomperato dell'indice non riesce ad imporre una correzione vista l'assenza di pressione di vendita. L'unico risultato è quindi che i nuovi massimi annuali vengono raggiunti stancamente e senza accelerazioni al rialzo. L'indicatore RSI resta strenuamente sopra i 70 punti (72.62) e la volatilità VIX sotto i 17 (16.14). La conseguenza di questa costellazione tecnica è conosciuta: nuovi massimi marginali con un forte rischio di inversione di tendenza. La scelta di questa definizione (inversione di tendenza) è oggi voluta. L'indice è in una fase esaustiva del trend ed ormai non prevediamo più una correzione ma un esaurimento del trend su un massimo. Esploreremo questo tema nel commento tecnico settimanale che pubblicheremo stasera.

L'S&P500 ha una resistenza psicologica a 1200 punti ma questo livello difficilmente costituirà un punto d'arrivo. Potrebbe solo bloccare brevemente il movimento.

L'indice resta ipercomperato e gli investitori sono molto fiduciosi ed eccessivamente esposti al rialzo. La partecipazione al movimento è insufficiente per sostanziali accelerazioni al rialzo.

Prepariamoci lentamente ad un top ed un'inversione di tendenza. Dopo il massimo non ci sarà un immediato ribasso ma una distribuzione di mesi. Il massimo sarà segnato da un seduta molto negativa e probabilmente da un reversal (apertura in positivo seguita da un calo di almeno 20 punti).

Commento tecnico - venerdì 9 aprile 09.40

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1186.43 (+0.34%). Tra martedì e ieri è successo poco. Alcuni punti verso il basso ed alcuni verso l'alto con il risultato di lasciare gli indicatori tecnici invariati. Manca forza d'acquisto e pressione di vendita. Di conseguenza l'indice si trascina verso l'alto seguendo il trend di base rialzista a medio termine. L'S&P500 resta ipercomperato (RSI a 69.45) con investitori molto fiduciosi (VIX a 16.48).

Sul grafico è apparsa una piccola serie di minimi e massimi discendenti. Un segno teorico di debolezza se non fosse che ieri sera il mercato ha chiuso sui massimi giornalieri recuperando bene dopo un'apertura negativa. La linea di trend ascendente è intatta.

Difficile dire qualcosa di nuovo. L'indice avrebbe bisogno di correggere ma mancano i venditori in grado di mettere pressione sugli indici. Anche a livello di settori notiamo una buona rotazione e nessun settore di peso con una costellazione tecnica ribassisti. A questo punto siamo costretti a convivere con nuovi massimi marginali fino a che qualcosa non sarà in grado di obbligare anche gli

investitori più ottimisti a prese di beneficio.

L'agenda odierna non mostra appuntamenti importanti. Di conseguenza la seduta odierna dovrebbe svolgersi nella calma e l'S&P500 dovrebbe terminare la settimana sui 1190 punti.

Commento tecnico - mercoledì 7 aprile 09.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 1189.43 (+0.17%). Anche ieri l'indice ha raggiunto un nuovo massimo annuale marginale a 1191 punti per poi terminare la seduta con una moderata plusvalenza. RSI a 74.64 e VIX a 16.23 mostrano il perdurare della situazione di ipercomperato e l'eccesso di fiducia degli investitori. Questo però non sembra abbastanza per imporre una correzione anche perché manca completamente pressione di vendita. Questa situazione può perdurare per settimane. L'ipercomperato impedisce un'accelerazione al rialzo ed impone una salita al piccolo trotto. Ma per il resto non vediamo tecnicamente quando potrebbe intervenire un mutamento. Sia temporalmente che a livello di punti abbiamo parecchi obiettivi davanti a noi - inutile elencarli poiché non ci servono per una presa di decisione. A questo punto è meglio abbandonare qualsiasi tentativo di opporsi al trend rialzista. Dobbiamo però renderci conto che seguirlo da adesso può essere tardi e molto pericoloso. Ma come dice il titolo di una famosa trasmissione televisiva degli anni 60 per adulti analfabeti "Non è mai troppo tardi".

Commento tecnico - martedì 6 aprile 11.30

Lunedì l'indice ha chiuso a 1187.44 punti (+0.79%). L'S&P500 è salito nella prima ora e mezza di contrattazioni sul massimo a 1187 punti e poi non è più successo niente fino alla fine. Anche gli scarsi volumi di titoli trattati si sono concentrati nella prima e nell'ultima ora della seduta. L'indice è su un nuovo massimo annuale e mostra una mini accelerazione al rialzo malgrado che noi non lo ritenevamo tecnicamente possibile.

Stamattina abbiamo preso la combinazioni di fattori RSI a 73.94, CBOE equity puts/calls ratio a 0.43 e VIX a 17.02 e siamo andati a cercare un periodo simile nel passato. Non abbiamo trovato dal 1980 un momento con questa combinazione che non sia coinciso con un massimo. Per lungo tempo la VIX è stata sotto i 17 punti - nel gennaio del 2007 aveva toccato i 10 punti. Ma non abbiamo mai trovato valori così alti di RSI e bassi di P/C Ratio per più di tre settimane come sta accadendo ora. L'RSI si muove da 0 a 100 e quindi può salire sopra i 73 punti. E lo stesso vale con tutti gli altri indicatori. Bisogna però rendersi conto che una continuazione del rialzo in maniera sostenibile diventa un avvenimento con probabilità sempre più basse. Se il movimento si esaurisce su un massimo significativo (come sembra) avrà tendenza ad accelerare sul finale. Chi è short e decide di tenere la posizione fino alla fine potrebbe avere sorprese molto spiacevoli. Lo stesso potrebbe capitare a chi salta sul treno in corsa ora. Magari un guadagno di +1.5% per due, tre settimane seguiti da due giorni che spazzano tutto l'utile e segnano l'inizio di un sostanziale ribasso. È sempre difficile dare un consiglio su un trend che sembra essere alla fine ma non mostra ancora evidenti segni di stanchezza né voglia di cambiare direzione.

L'investitore long può stare a guardare. Gli altri non hanno sicure alternative. Andare long per un nuovo massimo marginale o short in attesa di un cambiamento di tendenza che potrebbe arrivare tardi e su livelli 3-5% superiori di quelli attuali?

Commento tecnico - venerdì 3 aprile 10.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 1178.10 punti (+0.74%). È stata una seduta strana quella di giovedì. L'indice è salito quasi subito ad un nuovo massimo annuale a 1181.43 punti per poi scivolare verso il basso toccando ad un'ora dalla chiusura il minimo giornaliero a 1171.23 punti. Poi è arrivata la solita folata d'acquisti finali che ha fatto risalire l'indice di 7 punti. I volumi di titoli trattati sono stati molto bassi. L'indice resta ipercomperato (RSI a 70.33) con investitori troppo fiduciosi (VIX a 17.47 e CBOE puts/calls ratio a 0.53) e partecipazione al rialzo scarsa.

Gli investitori trovano però sempre una ragione per impedire una correzione. Giovedì il prezzo del petrolio è schizzato a 84.40 USD al barile sostenendo tutto il settore e compensando la relativa debolezza dei titoli tecnologici.

L'indicatore MACD ha annullato il segnale di vendita generato mercoledì. A questo punto non siamo in grado di dire quando l'indice potrebbe correggere e a partire da quale livello. Continua a fare lievi progressi (settimana scorsa +1.06%) senza accelerare al rialzo e senza mostrare deboli sedute. Tocca costantemente nuovi massimi marginali e dai 1150 punti toccati ad inizio gennaio è salito "solo" di 28 punti (+2.4%). Restiamo dell'opinione che una correzione è dovuta e la prossima barriera temporale è il 6 di aprile vale a dire martedì. Vediamo se all'inizio di settimana prossima si concretizza l'attesa debolezza.

Venerdì a borse chiuse sono stati pubblicati alcuni dati economici significativi riguardanti disoccupazione e settore dei servizi. Il futures sull'S&P500 (che trattava) ha fatto un balzo verso l'alto di 6 punti ma poi è tornato al punto di partenza chiudendo a 1173.75 punti. Questo corrisponde a 1178 punti di S&P500 cash - le notizie lasciano l'indice invariato.

Commento tecnico - giovedì 1. aprile 11.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 1169.43 (-0.33%). La chiusura in negativo è stata casuale. Dopo un calo iniziale dovuto a dati congiunturali negativi l'indice ha recuperato senza trovare la forza per tornare in territorio positivo. L'unico settore in evidenza è stato quello degli oil & gas con il prezzo del gas naturale che recupera da livelli depressi e segue il petrolio che svetta sopra gli 82 USD al barile. La situazione dell'indice è invariata con la RSI in logica discesa a 66.32 mentre la volatilità resta a 17.59. L'indicatore MACD ha fornito un segnale di vendita a corto termine che necessita ancora di conferme.

Oggi i futures indicano un'apertura in positivo. Stamattina i futures risalgono del +0.3% ma una certa euforia in Europa ha fatto lievitare questa plusvalenza al +0.5%. Questo significa un'apertura prevista nuovamente sui 1175 punti. Questa plusvalenza potrebbe venir confermata durante la seduta che corrisponde all'inizio del nuovo trimestre. Con speculatori assenti in vista del lungo fine settimana pasquale potrebbero essere acquisti di istituzionali bisognosi di piazzare la nuova liquidità a far salire l'indice. A livello di obiettivi temporali ci aspettiamo un massimo martedì prossimo 6 aprile. Poi il mercato dovrebbe almeno ritracciare vista l'accumulazione di segnali negativi e divergenze. Ovvio supporto è a 1150 punti.